Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 42 (1995)
Heft: 4

Artikel: Un fresco alito di vento dell'Appenzello
Autor: Reinmann, Eduard
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-368594

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

41ª assemblea dei delegati dell'USPC ad Herisau

Un fresco alito di vento dell'Appenzello

rei. Le ultime assemblee dei delegati dell'Unione svizzera per la protezione civile hanno avuto luogo a Nottwil, Lenzburg, Losanna e Basilea. Era tempo quindi di tributare questo onore alla Svizzera orientale e il 29 aprile di quest'anno la sede dell'assemblea sarà Herisau, capoluogo del cantone Appenzello esterno. La manifestazione sarà organizzata dall'Unione per la protezione civile dei cantoni San Gallo-Appenzello. Speriamo che il vento fresco che spesso spira nell'Appenzello si avverta anche in occasione dell'assemblea in concomitanza con le importanti innovazioni della protezione civile svizzera.

FOTO: APPENZELLER ZEITUNG

La chiesa protestante di Herisau.

Un paesaggio collinoso molto ameno, villaggi pittoreschi e molte graziose fattorie isolate caratterizzano l'immagine del cantone Appenzello con la sua struttura di spazi limitati. E il paesaggio influisce notevolmente anche sulle persone, il che diventa ancora più evidente quando si ha la fortuna di conoscere più a fondo gli appenzellesi, una popolazione senz'altro singolare, ma ovviamente del tutto diversa dalla stupida immagine che spesso le viene attribuita nelle barzellette. Al visitatore si presentano spesso come persone aperte, naturali, semplici, piuttosto scaltre soprattutto dotate di una furbizia e di un umorismo naturali. Danno grande valore alla tradizione e alla tutela degli antichi costumi e sono comunque aperti alle novità, anche se in misura non eccessiva.

Alla ricerca delle radici storiche

Per comprendere meglio le peculiarità di un cantone bisogna conoscerne la storia. Ciò vale in modo particolare per l'Appenzello, che è suddiviso nei due semicantoni di Appenzello interno ed esterno. Anticamente le cose stavano diversamente. Fino al Medioevo la regione dell'Appenzello era coperta da imponenti foreste. Quando i Romani occuparono l'Elvezia evitarono però di occuparsi di questa regione. In ogni caso nella regione appenzellese non esiste alcun ritrovamento dell'epoca romana. Furono gli Alemanni provenienti dalla Svizzera settentrionale che nel 4° secolo penetrarono nel territorio e lo resero gradatamente coltivabile. Le testimonianze menzionano il borgo di Schwänberg presso Herisau nell'anno 821, la chiesa di Herisau intorno al 900 e le località Appenzello nel 1071 e Hundwil nel 1200. Il territorio venne colonizzato e sottoposto alla signoria del monastero di San Gallo, che lo suddivise in «Rhoden» (circoscrizioni amministrative). Gli appenzellesi riuscirono a liberarsi dal potere dell'abbazia sangallese in due battaglie vittoriose divenute poi famose: la prima presso Vögelinsegg nel 1403 e la seconda sullo Stoos nel 1405, battaglie alle quale parteciparono eroicamente anche le donne. Dopo queste due vittorie gli appenzellesi si inoltrarono in campagne di conquista nella valle del Reno e fino al Vorarlberg e una volta addirittura fino a Innsbruck, ma una sconfitta subita nel 1408 nei pressi di Bregenz mise fine alla loro espansione. In seguito gli appenzellesi si avvicinarono di più alla Confederazione elvetica e nel 1411 fu conclusa un'alleanza con sette degli otto cantoni originari, ad eccezione di Berna che non volle parteciparvi. I confederati esitarono però a lungo prima di accogliere come membri effettivi

nella loro federazione gli scontrosi appenzellesi. Nel 1452 venne loro riconosciuto lo status di cantone affine e nel 1513 vennero ricompensati per la loro fedeltà con l'accoglienza come 13° cantone della Confederazione.
La suddivisione dell'Appenzello in due semicantoni fu una conseguenza della Riforma protestante, che penetrò nell'Appenzello partendo da San Gallo. La «Landsgemeinde» del 1525 deliberò ancora una soluzione di compromesso, ma la Controriforma provocò un aggravamento della situazione che culminò nel 1588, quando alcuni giudici arbitrali federali permisero agli abitanti della parte interna di cacciare dal loro territorio i protestanti. In questa difficile situazione nel 1597 i «fratelli nemici», dietro mediazione federale, decisero d'intesa di suddividere il territorio in due parti. Fino al 1848 le due parti non tollerarono entro i loro confini abitanti di altre confessioni. Da allora però i conflitti confessionali si sono sempre più attenuati e si è instaurato un clima di tolleranza perché gli interessi comuni sono più importanti degli elementi di divisione. Oggi tuttavia non c'è più nessuno che pensa a una riunificazione poiché i due semicantoni si sono evoluti in modo del tutto diverso nel corso dei secoli. Di tutte le epoche più interessanti nella storia della regione ricordiamo il periodo della «Repubblica elvetica» tra il 1798 e il 1803, nel quale i due Appenzello e il cantone San Gallo furono unificati, per ordine di Napoleone, e formarono il cantone del Säntis. Si trattò però solo di un episodio isolato.

Appenzello esterno in cifre

Superficie: 242,8 km²

Popolazione: 54087 (1.1.1994)

Struttura economica in base agli occupati: produzione di materie prime 8,5%, industria e manifattura 39,7%, servizi 51,8% (censimento del 1990)

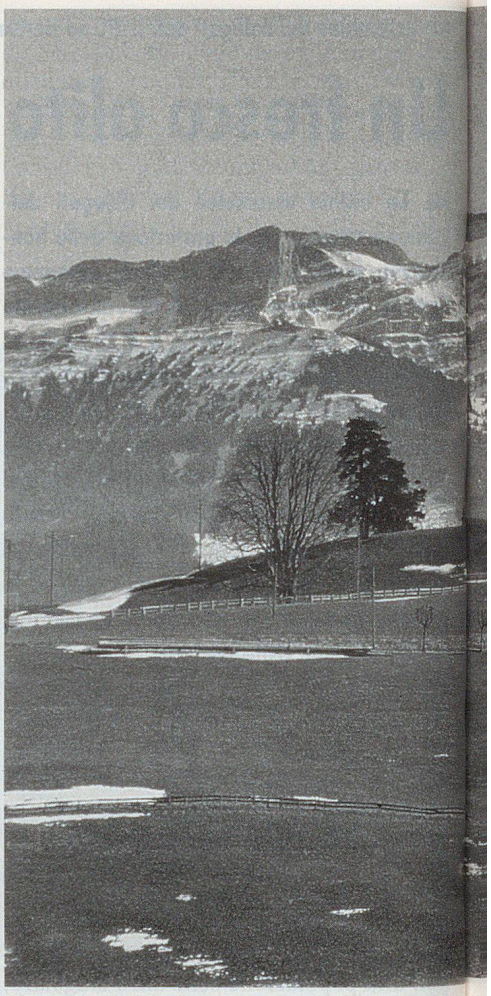
Struttura politica: 3 circoscrizioni, 20 comuni

Storia: 1513 ingresso nella Confederazione elvetica; 1597 suddivisione del territorio in Appenzello interno cattolico e Appenzello esterno protestante; 1834 approvazione della prima Costituzione cantonale; 1972 introduzione del suffragio femminile a livello comunale; 1989 introduzione del suffragio femminile a livello cantonale; 1991 introduzione del limite d'età per il diritto di voto a 18 anni; 1994 per la prima volta elezione di due donne nel Consiglio di Stato.

Autorità: Consiglio cantonale 63 membri; Consiglio di Stato 7 membri

«Landsgemeinde»: La «Landsgemeinde» si riunisce sempre l'ultima domenica di aprile a turno a Hundwil e a Trogen. Essa è competente a decidere su tutti gli articoli della Costituzione e su tutti i progetti di legge come pure sulle richieste di crediti superiori a 1 milione di franchi. Elegge anche i sette consiglieri di stato e tra questi il capo del governo cantonale come pure i nove giudici superiori e il presidente del tribunale cantonale.

Relazioni internazionali: Appenzello esterno è membro della Conferenza internazionale del lago di Costanza che intende promuovere per oltre due milioni di persone uno sviluppo che vada al di là dei confini nazionali.



Le montagne dell'Alpstein con il Säntis, fotografate da Schwellbrunn.

Un'economia resistente

Nel settore industriale dell'Appenzello esterno dominano le piccole e medie imprese che cercano di rimanere competitive con la loro offerta di prodotti specializzati e di alto livello qualitativo. Benché la tradizionale industria tessile e dell'abbigliamento sia sempre fortemente rappresentata, negli ultimi decenni si sono affermati notevolmente anche altri rami industriali. Oltre all'industria tessile e dell'abbigliamento sono importanti quella elettronica ed elettrotecnica, l'industria metallurgica e meccanica e la lavorazione del legno. Nell'Appenzello esterno opera un'industria efficiente che negli ultimi anni si è dimostrata anche resistente alla congiuntura. L'offerta di posti di lavoro non riesce però a tenere testa allo sviluppo demografico. Secondo il censimento del 1990 ci sono 11274 persone che lavorano altrove rispetto a 6875 persone che vengono nel cantone per lavorare. Nell'agricoltura i punti di forza sono rappresentati dall'economia lattiera e dall'allevamento. Circa la metà del territorio cantonale è superficie agricola utile. Le 1317 aziende (censimento del 1990) gestiscono in media una superficie di circa dieci ettari. Ogni proprietario mantiene in media 27 bovini e 52 suini.
Nel settore del turismo l'Appenzello esterno è in primo luogo una zona di villeggiatura per un pubblico svizzero. Nel 1993 le 85 imprese alberghiere offrivano un totale di 1944 letti. Delle 296418 notti, 260182 sono state riservate agli svizzeri e solo 36236 agli stranieri. La durata di soggiorno media degli ospiti ammonta a 5,8 giorni, un buon risultato che ci porta a concludere che la regione dell'Appenzello sia meta soprattutto di turisti che cercano distensione e riposo. Non si tratta di una meta per il turismo rapido tipo «oggi sono a Zurigo, domani vado a Roma». Tanto più importante è quindi l'escursionismo giornaliero che permette di vivere esperienze indimenticabili in un paesaggio naturale spesso quasi intatto.

Medici tradizionali ed empirici

Una caratteristica particolare del cantone di Appenzello esterno è il suo sistema sanitario molto liberale. Molti pazienti in cerca di cure efficaci vengono in questo cantone da tutta la Svizzera e dall'estero mentre la popolazione locale si rivolge soprattutto ai medici locali, secondo le statistiche uno

per ogni 800 abitanti. Molto superiore è il numero dei medici empirici. Come dimostra un'inchiesta del 1994, oltre ai 65 medici tradizionali, sono ammessi 210 medici empirici. Ancora più significativo è il rapporto tra i dentisti. Oltre ai quattro dentisti con diploma federale, ci sono 93 dentisti con approvazione cantonale.

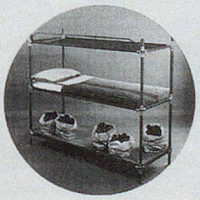
Molti medici empirici sono al centro di aneddoti quasi incredibili: si racconta ad esempio di un certo dottor Schnider che viveva a Teufen circa 50 anni fa e di cui si diceva che fosse capace di fare veri e propri miracoli. Curava tutti, ricchi e poveri. Se un paziente si lamentava di non avere soldi rinunciava alla sua parcella. Ma guai se il paziente lo aveva preso in giro! Al momento di salire sul treno alla stazione di Teufen rimaneva come pietrificato e non riusciva più a muovere un passo. Gli impiegati delle ferrovie lo sapevano e lo rimandavano indietro dal dottor Schnider a pagare la parcella. Se non è vero è ben trovato!

Herisau, la sede dell'assemblea di quest'anno

Con più di 16000 abitanti, Herisau è il paese più grande della Svizzera. Nonostante l'intensa attività edilizia ha potuto conservare in gran parte il suo carattere rurale. Herisau viene nominata per la prima volta in un documento dell'anno 837. Dal 1876 è capoluogo del cantone Appenzello esterno e sede del Consiglio di Stato, del Consiglio cantonale e della maggior parte degli uffici amministrativi. Herisau è importante sul piano regionale in quanto sede del più grande mercato dei vitelli e del bestiame da macello della Svizzera orientale. L'industria e la manifattura hanno una struttura estremamente varia. Le imprese più grandi sono fabbriche di cavi, di gomma, di materie plastiche, industrie meccaniche e di lavorazione tessile, una fabbrica di strumenti di misurazione elettronici e una di lampade. Dal 1828 esce ad Herisau il giornale «Appenzeller Zeitung» con una tiratura di 15000 copie.

Herisau è ricca di attrazioni turistiche. Passeggiando per la cittadina si possono ammirare i magnifici edifici di legno antichi della Schmiedgasse, della parte alta della Bachstrasse e dello Spittel. Agli appassionati d'arte locale appenzellese si consiglia una visita al museo sulla Kirchplatz. Altre costruzioni rilevanti sono la chiesa evangelica riformata costruita tra il 1516 e il 1520, il vecchio Municipio, il doppio edificio di Walser e il borgo di Schwänberg, per citare solo alcuni esempi. Nell'edificio sede del governo sull'Obstmarkt è degna di nota l'imponente sala del Consiglio cantonale, che contiene una galleria unica nel suo genere con i ritratti di tutti i capi dei governi cantonali dell'Appenzello esterno a partire dalla suddivisione del 1597.

marcmetal
Per il vostro rifugio



Rimodernamento secondo ITR

Serramenti
Ventilazioni
Arredamento secondo ITRP / ITRS

6807 Taverne TI
Zona Industriale
Tel. 091-93 31 41
Fax 091-93 28 74